

BANCHE ITALIANE

La riorganizzazione c'è e si vede

di **Antonio Patuelli** ▶ pagina 26

La lettera. Il presidente dell'Abi, **Antonio Patuelli**: «Il cost/income italiano già migliore di altri sistemi bancari»

«La riorganizzazione c'è e si vede»

Caro Direttore, apprezzo l'attenzione che il Sole 24 Ore sta dando agli sforzi delle banche italiane per la ripresa, a cominciare dai rafforzamenti patrimoniali che stanno ottenendo rilevanti successi, nonché inchieste e approfondimenti che demitizzano luoghi comuni spesso largamente superati, ma ancora diffusi non solo in ambito internazionale. Le competenti autorità posseggono tutti gli elementi di valutazione sulle situazioni patrimoniali, reddituali e prospettive delle banche operanti in Italia che soffrono di scarsa redditività, mentre hanno fatto e stanno facendo passi rilevanti di rafforzamento patrimoniale non solo con aumenti di capitale, ma con continui cospicui accantonamenti. "Eppur si muove": le banche in Italia non sono certamente più la "foresta pietrificata" di un tempo, ma soggetti competitivi che, negli anni più difficili e con tassi infimi, stanno compiendo profonde ristrutturazioni anche in costruttiva ed innovativa dialettica con le rappresentanze sindacali, come conferma l'importante accordo, innanzitutto di alto significato morale, siglato pochi giorni fa contro le indebite pressioni commerciali. Ho apprezzato in particolare che il Sole 24 Ore del 24 febbraio abbia pubblicato una importante tabella (fonte Banca Centrale Europea) sui sistemi bancari europei a confronto. Da questi dati si constatano meglio le difficoltà di redditività (Roe e Roa) delle banche in Italia soprattutto a confronto con quelle del nord Europa. Ma ancor più è importante e originale, invece, il raffronto del "cost to income

ratio" dei sistemi bancari europei: il confronto su questo indicatore è di grandissima importanza, perché analizza i costi di struttura delle banche rispetto al margine di intermediazione, ovvero alle attività tipiche delle banche. Da questi indicatori emerge che, salvo la consueta pattuglia di piccoli Paesi quasi esclusivamente nordici, l'Italia (pur appesantita dallo spread) ha sviluppato più riorganizzazioni ed efficientamenti rispetto ai sistemi bancari degli altri due principali paesi d'Europa. Infatti, mentre il sistema bancario italiano ha un cost income complessivo del 67,14% (più basso è il cost income, migliore è il risultato), in Germania il cost income complessivo del loro sistema bancario è del 77,39%, mentre anche quello della Francia, col 68,66%, è superiore all'italiano che è inferiore perfino a quello del Lussemburgo (73,43%) che frequentemente viene indicato come una delle capitali finanziarie d'Europa. Insomma, questa tabella pubblicata dal Sole evidenzia più che mai i risultati delle riorganizzazioni già realizzate dal mondo bancario italiano, quando esse stanno proseguendo in termini innovativi, con grande progressione, secondo i piani industriali di ciascuna banca. Ringraziando La per l'attenzione e l'ospitalità Le invio i migliori saluti.

Antonio Patuelli

